

Il progetto Nitti ed i nostri Istituti di Credito.

Osservazione preliminare

E' di imminente discussione alla Camera dei Deputati il disegno di legge per il riordinamento dei servizi del Ministero di Agr. Ind. e Com. presentato dall'on. Nitti il 19 febbraio scorso.

È un progetto nel quale si tratta di un'infinità di cose disparatissime. Al varo del passaggio dell'Economato generale dal Ministero di Agricoltura a quello del Tesoro, del servizio di informazioni commerciali, del ruolo organico dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura; dei delegati commerciali; del censimento industriale e del bestiame; della pubblicazione del Bollettino ufficiale delle società per azioni; della sorveglianza negli istituti di credito raccoglitori del risparmio; dell'istituto di sperimentazioni agrarie; delle cattedre ambulanti; della soppressione o modificazione dei Consigli o delle Commissioni del Ministero di Agricoltura ecc. ecc.

È difficile poter approvare in blocco questo complicatissimo dedalo di disposizioni, riflettenti materie diverse ed i problemi più ardui, che hanno come punto di contatto, unico forse, il protocollo burocratico e la dipendenza da quel baracche è il Ministero di Agr. Ind. e Com., in quanto unitamente ad innovazioni che si apprezzano come eque e giuste si è costretti ad accettare anche quelle ritenute esiziali e riprovevoli.

Si tratta di un sistema oggi in auge - al progetto Cremonesi il Salvemini fa lo stesso appunto - che la sapienza giuridica romana aveva espressamente vietato.

Ma vi è di peggio. Il disegno Nitti si addossare le maggiori spese in esso compilate - aumento di 75 burocrati di un grosso calibro - non dotati di fondi appositi, ma provvede ai nuovi carichi diminuendo gli stanziamenti accreditati a varie voci in bilancio. Il problema si complica così sempre più. Si può, ad esempio, essere favorevoli ad aumenti industriali da compiersi ogni decennio, contrari all'opinione governativa sugli istituti di credito; o vice versa, si può veder di buon occhio il riordinamento del servizio di informazioni commerciali, ma opporsi alla diminuzione dei contributi e concorsi ad istituzioni agrarie per rilevazioni statistiche e per istruzione agraria. Si può anche apprezzare la diminuzione del personale in servizio e la soppressione di un milione di alcuni superflui burocrati, consigli - commissari, ma ritenere dannosa il taglio ancora il più scarso contributo portato al miglioramento del bestiame ovino o suino o alla pollicicoltura ed all'industria del caseificio, e così via.

Fatta quest'osservazione d'indole generale, per la quale solo sarebbe raccomandabile il ritiro del progetto accoppiando direttamente delle disposizioni che interessano gli istituti di credito. Disposizioni che hanno già suscitato tante vivaci dispute nel campo scientifico e giornalistico e delle quali l'ultima eco si è avuta nelle discussioni delle sottogiuventi parlamentari e della giunta generale del bilancio.

Il testo ministeriale sarebbe stato da questi mesi modificato sostanzialmente. Le soluzioni prospettate al problema posto dal Nitti sarebbero così due: esaminabile singolarmente.

La disposizione dell'on. Nitti e il principio della tutela del risparmio

Fra i quindici articoli del progetto Nitti l'unico che si occupa dell'ispezione degli istituti di credito è l'art. 6, che riporta nella sua integrità:

« Il Ministero curerà che siano ispezionati periodicamente, e quando lo ritenga opportuno, gli istituti sottoposti alla sua vigilanza, sotto la vigilanza e assistenza dell'assistenza continua di funzionari alle operazioni degli istituti »

Le disposizioni degli art. 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3.) saranno estese con la modalità da stabilire per regolamento a tutte le Società commerciali che esercitano il credito e ricevono depositi a risparmio, quando la somma dei depositi sia più del triplo del capitale versato e della riserva.

Alla detta legge saranno sottoposti gli istituti di credito che ricevono depositi a risparmio quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa.

Le Società commerciali che esercitano il credito, quando abbiano tra capitale versato e riserva una somma complessiva inferiore al decimo dei depositi a risparmio, debbono destinare i due terzi degli utili annuali a riserva, gli istituti di credito che non osservano questa norma potranno essere posti in liquidazione in richiesta del Pubblico Ministero.

Il regolamento, determinando quali siano da considerarsi depositi a risparmio agli effetti del presente articolo.

I citati articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 dicono rispettivamente:

Art. 23: Le casse di risparmio sono soggette alla vigilanza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 24: Il Ministero di A. I. e C. è in facoltà di fare eseguire ispezioni periodiche e straordinarie.

I risultati delle ispezioni devono sempre essere comunicati all'amministrazione della cassa.

Come si vede, il principio della vigilanza non è nuovo nella nostra legislazione. È la stessa destinazione di due terzi degli utili annuali a riserva,

quando il capitale versato e la massa di rispetto non raggiungono il decimo del deposito a risparmio, trova riscontro nella disposizione dell'art. 17 della citata legge del 1888 sulle casse di risparmio. Il quale stabilisce che i nove decimi degli utili annuali siano devoluti alla riserva sino al raggiungimento del rapporto sopra indicato.

L'ispezione è un dovere di particolare importanza, dice la relazione che precede il progetto « poiché si tratta della tutela dovuta alla pubblica fede e della salvaguardia di alti interessi dell'economia nazionale ». Quali siano questi alti interessi dell'economia nazionale l'on. Nitti non dice. Si diffonde invece estesamente a dimostrare la necessità della disciplina e della tutela dei depositi a risparmio. Ecco le linee schematiche del pensiero del Ministro: « Il risparmio è cresciuto, negli ultimi anni, in misura considerevole. Altrettanto si deve dire del numero degli istituti di credito commerciali. Le Casse di risparmio invece rimasero pressoché stazionarie. Se non che gli impieghi lucrosi che le società commerciali danno ai depositi distratti delle Casse di risparmio o postali e ordinarie (gran compratrici di titoli dello Stato) e così l'alto interesse nazionale (?) che fa capolino sono di necessità, nella maggior parte dei casi in ragione inversa della sicurezza e mobilità degli stessi impieghi; i quali, molte volte, sono soltanto garantiti da capitali esigui e pochi di riserva irrisori. Così è nata la convinzione della necessità dell'intervento ».

Il principio della tutela del risparmio che informa le disposizioni dell'on. Nitti è certamente un principio indiscutibile valore sociale; poiché se è vero che gli istituti di credito meritano ogi riguardo; è altrettanto vero che il risparmio della povera gente, che i sudati gruzzoli degli emigranti, dei piccoli proprietari, dei piccoli borghesi, nella gran massa vera e propria capitali in formazione che sono devoti dalla Banca in aiuto delle varie forme di attività (da noi soprattutto agricola, e poi commercio ed industriale); e altrettanto vero, dico, che il risparmio della povera gente che da vita ed incremento a questa benefica funzione e produzione della ricchezza, e che aiuta i meno abbienti a raggiungere colle loro forze condizioni di vita più umane, ha diritto ad essere tutelato, protetto, garantito, in modo non irrisorio.

Riconosciuta questa necessità in qual modo si provvede ad essa?

Come si attuerebbe la tutela del risparmio: le due diverse correnti

Volendo tutelare « il risparmio » l'art. 6 parla logicamente di società commerciali comprendendo così tutte le forme che usano assumere gli istituti di credito: anonime, cooperative, mutue, casse rurali, accomandite semplici o socie a in nome collettivo. Ognuna di esse perciò può essere soggetta ad ispezione se il patrimonio non è nell'indicato rapporto con i depositi a risparmio.

Rimaneva da precisare ancora uno dei punti più ardui: cosa deve intendersi per deposito a risparmio? A questa domanda l'on. Nitti così risponde:

« La definizione dei depositi a risparmio era stata rinviata al regolamento che poteva meglio definirli, con più plasticità. Tuttavia il Governo non ha difficoltà a consentire che siano stabiliti nella legge i caratteri distintivi dei depositi a risparmio »

Potrebbero essere dichiarati depositi a risparmio agli effetti dell'art. 6 del disegno di legge:

« i) quelli che hanno tale qualifica a norma dell'ordinamento dell'istituto che li riceve o di buoni fruttiferi ed in genere tutti i depositi vincolati a termine »

« ii) i depositi di qualunque qualifica quando, a norma dell'ordinamento dell'istituto che li riceve, i rimborsi sono fatti con preavviso che possa essere superiore ad un mese o per cifra giornaliera superiore alle mille lire »

Solvendo molti punti interrogativi sulla chiarezza e rigorosità di questa definizione, sembra indiscutibile che al sostantivo « risparmio » si è dato il più ampio senso possibile. Costicché gran parte dei depositi versati nelle casse degli istituti di credito finirebbero col cadere sotto le nuove disposizioni legislative.

La tutela del risparmio si può riassumere dunque, secondo il concetto dell'on. Nitti, nella vigilanza e nell'ispezione delle Banche; nell'imporre la destinazione e riserva di due terzi (pena la liquidazione) in determinati casi.

A renderla veramente completa ed efficace - completa ed efficace in linea teorica, si intende - l'on. Nitti è disposto a concedere ai risparmiatori un privilegio sulle attività o su parte delle attività dell'istituto di credito.

A queste gravi disposizioni manca il necessario completamento. Si è detto: noi intendiamo il risparmio in quella data maniera; siamo disposti a concedere allo stesso un privilegio sulle attività; provvediamo ad aumentare il patrimonio di molti istituti, unica garanzia valida, secondo il governo, per il risparmio.

Non si è detto però in che modo il patrimonio dovrebbe impiegarsi. Anzi la relazione dice chiaramente « non

si imporrebbe nessuna limitazione alle operazioni attive » Ma è evidente allora che se gran parte del patrimonio viene impiegato, con gli altri fondi disponibili, in operazioni arrischiate ed in speculazioni che falliscono, la garanzia per depositanti non è in definitiva che un pio desiderio.

Le sottogiuventi riunite e la giunta generale di bilancio videro questa grande lacuna e corsero, per lo meno in parte, ai ripari. Secondo le loro conclusioni, dell'art. 6, rimarrebbero in vita soltanto i due primi casi, ovvero: Gli altri verrebbero sostituiti dai seguenti articoli:

Art. 12. - Tutte le società ed associazioni che accettano depositi a risparmio devono - indipendentemente dal fondo di riserva - impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli rimborsabili o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in titoli di Stato o Warrant del Magazini Generali riconosciuti dallo Stato, e in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

I titoli indicati nel primo comma del presente articolo costituiscono un fondo di garanzia, sul quale i depositanti a risparmio hanno privilegio legale speciale, senza pregiudizio del loro diritto di concorso sulle altre attività.

Si considerano depositi a risparmio agli effetti della presente legge: 1) i depositi che hanno tale qualifica dalle Società o dalle Associazioni che li ricevono; 2) i depositi, qualunque sia la loro qualifica, quando trattano un interesse non inferiore a quello corrisposto dalle Casse di risparmio postali e il depositante non possa ottenere il rimborso mediante l'uso di assegni bancari.

I buoni di banca a scadenza fissa non vanno compresi fra i depositi a risparmio.

Art. 13. - Gli atti morali e gli istituti che ricevono depositi a risparmio ai quali non siano applicabili le disposizioni dell'art. 12, quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa, sono sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie III).

Art. 14. - Le ispezioni ministeriali agli enti indicati nell'articolo 12 possono essere eseguite soltanto da funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I funzionari del Ministero comunque preposti alla vigilanza sono tenuti al segreto di ufficio su tutto quanto venga a loro conoscenza delle relazioni fra le società o le associazioni private, e in caso di trasgressione si applicano ad essi le sanzioni stabilite alla legge sullo stato degli impiegati civili. (T. U. approvato con decreto reale 22 novembre 1908 n. 693).

Art. 15. - Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà facoltà di fare ispezionare le società e associazioni, di cui nell'articolo 12, esclusivamente al fine di riconoscere esatto l'adempimento delle prescrizioni contenute nel detto articolo.

Ove le prescrizioni non fossero adempite, il Ministero diffonderà le Società o le Associazioni ad ottemperare alle prescrizioni stesse.

nel termine di due mesi, decorati i quali intimamente la denunciare al procuratore del Re perché promuova innanzi al Tribunale in Camera di Consiglio, sentiti sotto pena di nullità gli istruiti cont-avventori, lo sghignacciato e la successiva liquidazione dell'istituto stesso, salvo l'opposizione delle parti innanzi al Tribunale.

Inoltre la giunta generale del Bilancio accolse una disposizione per la quale per gli Istituti che subiscono l'ispezione e devono investire il quinto dei depositi in titoli, si forma un fondo di riserva cui deve andare il 10 per cento degli utili netti fino a che il fondo stesso non raggiunga il decimo dell'ammontare dei depositi.

Risultano evidenti, anche ad un esame superficiale, la profonda differenza che contraddistingue le due diverse soluzioni.

Lasciando da un lato le modalità della vigilanza ed il grado delle sanzioni stabilite per considerare esclusivamente, quello che è il centro del problema, la tutela del risparmio, appare immediatamente che, mentre l'art. 6 dell'on. Nitti incomincia ad occuparsi degli istituti quando hanno un capitale versato e delle riserve inferiori al triplo dei depositi a risparmio; il testo accettato dalla giunta generale, non fa alcuna distinzione fra Banco e Banca, ma a tutto impone altresì di impiegare, indipendentemente dal fondo di riserva, un quinto dei depositi a risparmio, in buoni del tesoro ecc. ecc.; destinazione evitata dal Nitti. Ai due rapporti, ormai famosi, del « triplo » e del « due terzi » è stato sostituito un rapporto unico, il « quinto »; più generale ma anche più semplice e meno vessatorio.

Altrettanto si osserva per la definizione di deposito a risparmio. Quella suggerita dall'art. 12 ha un campo d'azione molto più ristretto dell'altra; non solo, ma facilita anche la violazione della legge.

Posto termin - così all'esposizione del problema mi rimane ancora da affrontare le parti più interessanti: critiche delle nuove disposizioni legislative; situazione che verrebbe creata coll'approvazione dell'uno o dell'altro progetto; e se si può veramente attuare la così detta tutela del risparmio. Di questo secondo lato della questione mi occuperò in un prossimo scritto.

Udine 24 maggio 1913

Dott. Emilio Cosattini.

Art. 16. - Le società e associazioni che accettano depositi a risparmio devono - indipendentemente dal fondo di riserva - impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli rimborsabili o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in titoli di Stato o Warrant del Magazini Generali riconosciuti dallo Stato, e in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

I titoli indicati nel primo comma del presente articolo costituiscono un fondo di garanzia, sul quale i depositanti a risparmio hanno privilegio legale speciale, senza pregiudizio del loro diritto di concorso sulle altre attività.

Si considerano depositi a risparmio agli effetti della presente legge: 1) i depositi che hanno tale qualifica dalle Società o dalle Associazioni che li ricevono; 2) i depositi, qualunque sia la loro qualifica, quando trattano un interesse non inferiore a quello corrisposto dalle Casse di risparmio postali e il depositante non possa ottenere il rimborso mediante l'uso di assegni bancari.

I buoni di banca a scadenza fissa non vanno compresi fra i depositi a risparmio.

Art. 13. - Gli atti morali e gli istituti che ricevono depositi a risparmio ai quali non siano applicabili le disposizioni dell'art. 12, quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa, sono sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie III).

Art. 14. - Le ispezioni ministeriali agli enti indicati nell'articolo 12 possono essere eseguite soltanto da funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I funzionari del Ministero comunque preposti alla vigilanza sono tenuti al segreto di ufficio su tutto quanto venga a loro conoscenza delle relazioni fra le società o le associazioni private, e in caso di trasgressione si applicano ad essi le sanzioni stabilite alla legge sullo stato degli impiegati civili. (T. U. approvato con decreto reale 22 novembre 1908 n. 693).

Art. 15. - Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà facoltà di fare ispezionare le società e associazioni, di cui nell'articolo 12, esclusivamente al fine di riconoscere esatto l'adempimento delle prescrizioni contenute nel detto articolo.

Ove le prescrizioni non fossero adempite, il Ministero diffonderà le Società o le Associazioni ad ottemperare alle prescrizioni stesse.

Art. 12. - Tutte le società ed associazioni che accettano depositi a risparmio devono - indipendentemente dal fondo di riserva - impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli rimborsabili o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in titoli di Stato o Warrant del Magazini Generali riconosciuti dallo Stato, e in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

I titoli indicati nel primo comma del presente articolo costituiscono un fondo di garanzia, sul quale i depositanti a risparmio hanno privilegio legale speciale, senza pregiudizio del loro diritto di concorso sulle altre attività.

Si considerano depositi a risparmio agli effetti della presente legge: 1) i depositi che hanno tale qualifica dalle Società o dalle Associazioni che li ricevono; 2) i depositi, qualunque sia la loro qualifica, quando trattano un interesse non inferiore a quello corrisposto dalle Casse di risparmio postali e il depositante non possa ottenere il rimborso mediante l'uso di assegni bancari.

I buoni di banca a scadenza fissa non vanno compresi fra i depositi a risparmio.

Art. 13. - Gli atti morali e gli istituti che ricevono depositi a risparmio ai quali non siano applicabili le disposizioni dell'art. 12, quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa, sono sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie III).

Art. 14. - Le ispezioni ministeriali agli enti indicati nell'articolo 12 possono essere eseguite soltanto da funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I funzionari del Ministero comunque preposti alla vigilanza sono tenuti al segreto di ufficio su tutto quanto venga a loro conoscenza delle relazioni fra le società o le associazioni private, e in caso di trasgressione si applicano ad essi le sanzioni stabilite alla legge sullo stato degli impiegati civili. (T. U. approvato con decreto reale 22 novembre 1908 n. 693).

Art. 15. - Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà facoltà di fare ispezionare le società e associazioni, di cui nell'articolo 12, esclusivamente al fine di riconoscere esatto l'adempimento delle prescrizioni contenute nel detto articolo.

Ove le prescrizioni non fossero adempite, il Ministero diffonderà le Società o le Associazioni ad ottemperare alle prescrizioni stesse.

Art. 16. - Le società e associazioni che accettano depositi a risparmio devono - indipendentemente dal fondo di riserva - impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli rimborsabili o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in titoli di Stato o Warrant del Magazini Generali riconosciuti dallo Stato, e in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

I titoli indicati nel primo comma del presente articolo costituiscono un fondo di garanzia, sul quale i depositanti a risparmio hanno privilegio legale speciale, senza pregiudizio del loro diritto di concorso sulle altre attività.

Si considerano depositi a risparmio agli effetti della presente legge: 1) i depositi che hanno tale qualifica dalle Società o dalle Associazioni che li ricevono; 2) i depositi, qualunque sia la loro qualifica, quando trattano un interesse non inferiore a quello corrisposto dalle Casse di risparmio postali e il depositante non possa ottenere il rimborso mediante l'uso di assegni bancari.

I buoni di banca a scadenza fissa non vanno compresi fra i depositi a risparmio.

Art. 13. - Gli atti morali e gli istituti che ricevono depositi a risparmio ai quali non siano applicabili le disposizioni dell'art. 12, quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa, sono sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie III).

Art. 14. - Le ispezioni ministeriali agli enti indicati nell'articolo 12 possono essere eseguite soltanto da funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I funzionari del Ministero comunque preposti alla vigilanza sono tenuti al segreto di ufficio su tutto quanto venga a loro conoscenza delle relazioni fra le società o le associazioni private, e in caso di trasgressione si applicano ad essi le sanzioni stabilite alla legge sullo stato degli impiegati civili. (T. U. approvato con decreto reale 22 novembre 1908 n. 693).

Art. 15. - Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà facoltà di fare ispezionare le società e associazioni, di cui nell'articolo 12, esclusivamente al fine di riconoscere esatto l'adempimento delle prescrizioni contenute nel detto articolo.

Ove le prescrizioni non fossero adempite, il Ministero diffonderà le Società o le Associazioni ad ottemperare alle prescrizioni stesse.

Art. 16. - Le società e associazioni che accettano depositi a risparmio devono - indipendentemente dal fondo di riserva - impiegare un quinto dell'ammontare dei depositi stessi in buoni del Tesoro, in titoli rimborsabili o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in titoli di Stato o Warrant del Magazini Generali riconosciuti dallo Stato, e in cartelle emesse dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

I titoli indicati nel primo comma del presente articolo costituiscono un fondo di garanzia, sul quale i depositanti a risparmio hanno privilegio legale speciale, senza pregiudizio del loro diritto di concorso sulle altre attività.

Si considerano depositi a risparmio agli effetti della presente legge: 1) i depositi che hanno tale qualifica dalle Società o dalle Associazioni che li ricevono; 2) i depositi, qualunque sia la loro qualifica, quando trattano un interesse non inferiore a quello corrisposto dalle Casse di risparmio postali e il depositante non possa ottenere il rimborso mediante l'uso di assegni bancari.

I buoni di banca a scadenza fissa non vanno compresi fra i depositi a risparmio.

Art. 13. - Gli atti morali e gli istituti che ricevono depositi a risparmio ai quali non siano applicabili le disposizioni dell'art. 12, quando non siano retti da altre leggi dello Stato ne sottoposti alla vigilanza governativa, sono sottoposti alle disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie III).

Art. 14. - Le ispezioni ministeriali agli enti indicati nell'articolo 12 possono essere eseguite soltanto da funzionari del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I funzionari del Ministero comunque preposti alla vigilanza sono tenuti al segreto di ufficio su tutto quanto venga a loro conoscenza delle relazioni fra le società o le associazioni private, e in caso di trasgressione si applicano ad essi le sanzioni stabilite alla legge sullo stato degli impiegati civili. (T. U. approvato con decreto reale 22 novembre 1908 n. 693).

Art. 15. - Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio avrà facoltà di fare ispezionare le società e associazioni, di cui nell'articolo 12, esclusivamente al fine di riconoscere esatto l'adempimento delle prescrizioni contenute nel detto articolo.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Perché sia dato ad ognuno il suo

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente, in risposta ad una corrispondenza pubblicata sul nostro giornale.

Mi venne dato di leggere l'articolo da Colloredo di M. A. d. d. 27, intitolato « Le vigna » e nella sua parte materiale viene esposta la pura verità.

Quello che non trovasi giusto e leale, è la seconda parte del discorso morale.

« Voi corrispondente o che siete un « Cicero pro domo sua » o che nascondete sotto la vostra veste multicolore, scopi reconditi degni di miglior causa; o infine siete ineccezionale o avete stesso l'articolo senza conoscere ciò di cui parlate, o volete farvi bello e far ballo grane con roba altrui »

Tutte le vostre ammirazioni che gettate a due mani sulla Ditta nob. Nivo, tutte le lodi di cui largheggiate sulla Direzione del « Restato » sig. Feres Pietro, le avete inasinate a torto.

La verità provata si è quella che ben altra persona, per ben 9 anni, fu l'iniziatore, l'escutore, l'apportatore di quel progresso economico, del quale oggi voi attribuite ad altri i frutti.

« Questa persona è il sig. Attilio Gusella, ex-Agente di un'impresa (1) licenziato, dal quale voi o non volete ricordare « ad studium » o volete addossare i meriti tutti suoi a chi nulla fece ed avrebbe fatto senza il suo concorso »

A questo noi teniamo per mostrare il vostro mal animo.

Se vi sentite in caso di rispondere, riservandovi di produrre poi la prova circostanziata e documentata, mostrandovi che il merito tutto ed esclusivo in del sig. Gusella non della « nob. ditta Nivo », dell'incognito suo amministratore e del distadolo.

Al fatto, caro signore, e smascherandovi i tentativi di rimpingere il vostro gonfio articolo, che giudicato da chi può mescolare la pasta e condire di documenti potrebbe darvi una lezione che gioverebbe a scoprire con quali mezzi attualmente si combatte vergognosamente per innalzare e per abbattere delle persone.

« Attenzione chi siete e fatevi pur paladino della nob. ditta e di terzi; ma dovrete convenire che con tali sistemi presto si sale per precipitare poi ».

(1) P. legati di lasciar intatta la corrispondenza, lasciando tale e quale anche questa parola; ma come siamo perfettamente ignori dei fatti, non intendiamo nemmeno di associarci al giudizio che si volesse dare di un atto privato del quale non conosciamo le cause e le origini.

PINZANO

Luce elettrica. - 2 (Rit.). La ditta Domenico Margarita e Comp. proprietaria dell'impianto elettrico di Travasio ha per la prima volta ieri sera data la luce al capoluogo di Pinzano in anticipazione agli obblighi di contratto. La luce elettrica, distribuita lungo l'abitato fu generalmente ammirata per la sua bianchezza ed intensità. Di bell'effetto la stella posta sulla piazza centrale; ha 300 candele e proietta la luce al castello con grande effetto.

A causa del temporale sofferatosi al momento di lanciar la corrente, si è dovuto rimettere a questa sera la illuminazione di Valeriano.

Fra giorni avrà luogo la inaugurazione.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. - 4. Il nostro patrio Consiglio si riunirà Venerdì 6 corr. alle ore 15 per provvedere alla nomina di 8 rappresentanti per la rinnovazione della Commissione Mandamentale delle imposte dirette, e per passare alla nomina del medico del 1.º riparto.

Questa nomina ha tenuto agitato lo spirito del paese, come si è potuto constatare da alcuni articoli polemici apparsi sopra un giornale della provincia.

Imparziale e sereno, come sempre, anche a costo di chiamare, anzi di richiamare il broncio su certi visi, io, in merito a questa nomina, mi limito ad una sola considerazione. Il concorso si è fatto per aver modo di scegliere il migliore professionista possibile. Una commissione provinciale, composta di persone competenti, ha designato il candidato che presenta le migliori garanzie di capacità, di studio, di sapere: a quello i Consiglieri, pugliandosi da ogni preconcetto, devo o dare la preferenza.

Arresto. - L'altro ieri s'aggiava nel paese un soggetto che richiamava l'attenzione del nostro solerte maresciallo, sig. Enrico Conti. Avvicinato, lo accompagnò in caserma. Esso è certo Antonio Pesarini, d'anni 50; di Ipllis (S. Giovanni di Manzano), il quale essendo sprovvisto di mezzi, e pare sorvegliato speciale della pubblica sicurezza, fu trattenuto in arresto.

Drammatico. - Come avete già annunciato, giovedì sera il Circolo Filodrammatico darà, al nostro Teatro, « Il disonesto » di Gerolamo Rovetta, cui faranno seguito le scene, in prosa e canto, intitolate « Don Cassiano ».

TRASAGHIS

Circa il bambino smarrito

Continuano, giorno e notte, le ricerche del bambino Giuseppe Del Pizzo di Braulins smarritosi fin da domenica scorsa. Si trovano qui per le ricerche anche i carabinieri di Gemona. Purtroppo si dubita che le ricerche non portino a buon risultato perché molti sono i pericoli nella zona in cui il disgraziato si è smarrito. La ipotesi più probabile è che il De Pizzo camminando lungo il sentiero fra Bordanò e Braulins, scaturito che trovò sulla riva destra del Tagliamento, sia caduto nella corrente e da questa trasportato lontano.

Tutta la popolazione di Braulins e dei vicini paesi è in moto per le ricerche e si può dire che non vi sia palmo di terreno in questi luoghi che non sia frugato per rintracciare lo sventurato bambino.

BUJA

Lo stato della Campagna. (Car). In questi giorni di caldo precoce, nelle campagne tutto è rigoglio e vita. Genera esulta e le biade floride e promettono, crescono abbondanti. Un'odore delizioso e tenue, si espande per le vie campestri: è l'« Uva in fiore », e se le piogge non la guasteranno, ora che è in purga, bacco di regalerà un raccolto eccezionale. Anche i bachi sono belli; nessuna malattia turba l'allevamento e in grazia della stagione calda e asciutta crescono a vista d'occhio; in tutte le case han già dormito della terza e alcuni allevatori li hanno ormai messi sulle graticciate. Non sarebbe veramente providenziale l'abbondanza, in quest'anno di penuria e difficoltà pecuniaria?

TARCENTO

Società Industriali Commerciali ed Esercenti.

Leri sera si riunì il consiglio della Società Industriali ed «esercenti» per prendere le seguenti deliberazioni.

Venne stabilita di inserire la polemica di Tarcento, su quattro giornali, alternati, entro il corrente mese.

Fu nominata una rappresentanza per accogliere la spetti. Associazione Magistrale domenica 6 corr., composta dal sig. ing. Zanolati cav. Angelo cav. Battista Serafini e Troiani Giuseppe.

Di apporre delle tabelle di ferro per le indicazioni; Collalto Tarcento, Aprato Tarcento, Nimis Tarcento, Strada provinciale Tarcento.

Riuniti con voti unanimi deliberarono di ricorrere presso le consorelle della Provincia, contro alla delibera del Consiglio Provinciale del Lavoro per il riposo festivo.

Fu nominato segretario della società G. B. Toffoletti detto granda.

Venne pure discusso circa l'opportunità di un ufficio del registro a Tarcento.

Di questo importante argomento, speriamo, che la società abbia a fare le pratiche occorrenti senza perder tempo.

Si parlò anche di un opuscolo-guida nella nostra bella plaga in omaggio ai sigg. velleggianti. Giovedì; seduta ancora, per eventuali nomine del presidente ed altri importanti oggetti.

La seduta fu laboriosa, e torna a onore della società che si occupa per il bene della nostra Tarcento.

Consiglio Comunale

Il nuovo sindaco

Alle 15 il sig. Pattini Icolio pro sindaco dichiara aperta la seduta. Il segretario rag. Pelissoni, fatto lapello dei consiglieri in numero di 15, dà lettura del verbale dell'

GEMONA

Si recide un dito. — L'operaio Fadi Giuseppe d'anni 28, di Venezia, mentre stava tagliando una pianta sul monte Corno di Trassaghis gli scappò la scure. Questa andò a colpire al piede sinistro e gli recise nettamente il dito pollice.

Il disgraziato è stato subito portato in questo ospedale ove dovrà passare circa un mese per la guarigione.

MANIAGO

In Procura. — Zanuttini Epifanio fu Guiseppe d'anni 30 da Manzano, oggi è comparso avanti al T. Procura per rispondere del furto di galline e di minacce. Dice di aver rinvenuto un sacco colle galline in un fosso ove si era gettato per dormire non avendo mezzi di procurarsi altro alloggio. Si recò quindi a venderle onde ricavarne qualche lire per poter mangiare.

Il giudice non crede e condanna l'Epifanio Zanuttini a giorni 19 di reclusione per furto, dichiarando non luogo a per chiedere per le minacce e ordinando la scarcerazione dell'imputato, avendo questi espiata la pena.

TOLMEZZO

Grande incendio. — Ieri verso il mezzogiorno per ragioni ancora ignote, si sviluppava un incendio nel bosco di Sasso-tagliato sopra la galleria ferroviaria fra Amaro e Tolmezzo.

Avvertiti si recarono sul luogo il procuratore del re, il tenente dei carabinieri e il tenente di finanza che disposero per l'isolamento del fuoco. Opera difficilissima per il forte vento che spirava.

Solo stamane l'incendio fu spento. Sul luogo si portò anche il maresciallo dei nostri carabinieri che elevava contravvenzione ad una ventina di persone, che si rifiutarono di prestarsi allo spegnimento dell'incendio.

MOGGIO UDINESE. Arresto. — Ci scrivono 4 (n): Alle ore dieci di ieri i carabinieri sulla via Nazionale ed in prossimità di Resiutta, arrestarono Maki Matteo, fu Carlo di anni 54 da Berlino, perché privo di mezzi, recapiti e trovato in possesso di un rasoio.

CODROIPO. Di nuovo evaso! — 4. Il cavaliere Castelli Francesco arrestato giorni fa a Codroipo per furto, fuggito dalla prigione mediante rottura dell'inferriata della finestra, arrestato a Manerbio (Brescia) mentre stava trattando la vendita di una bicicletta rubata è riuscito di nuovo a fuggire dalla camera di sicurezza dove era stato rinchiuso ed è nuovamente scomparso.

PAVIA DI UDINE. Elusa. — L'altro giorno a Cussignacco certi Nonino Antonio di anni 60, possidente del luogo e Adami Pietro vennero a diverbio fra loro in aperta campagna per questioni di confine di proprietà.

All'Adami Pietro più tardi uisitosi il figlio, entrambi percossero il Nonino, con un corpo contundente, producendogli delle ferite alla coscia destra, giudicate guaribili dal dott. Oscar Luzzatto, in 10 giorni.

TARCENTO. Un saluto al dott. Alberti. — All'Albergo Marconi inseriva fu offerta una bicicletta d'addio all'egregio dott. Ferdinando Alberti consigliere di Prefettura, Commissario prefettizio. Erano intervenuti il sindaco, tutte le giunte, consiglieri e cittadini. Vi furono parecchi brindisi di saluto e di augurio al dott. Alberti che con insuperabile competenza ha retto interinalmente la nostra amministrazione.

Fu una simpatica dimostrazione che si protrasse fino alle 20.30 ora in cui l'egregio consigliere dovette prendere il treno.

A scanso di equivoci rileviamo che la corrispondenza di ieri altro sul tardivo saluto in Consiglio al Commissario Prefettizio non era del corrispondente ordinario.

Piccola batteriologia casearia. Fino a pochi anni fa si riteneva che il latte entro alla mammella di animale sano levata la prima porzione che sta nel capezzolo, fosse privo di batteri. Ricerche fatte in Germania e in Italia hanno dimostrato come il latte, anche nella mammella, quasi sempre sia pure in piccola quantità, abbia in se microrganismi i quali però non sono dannosi agli usi cui il latte stesso viene adibito. Ma se all'origine ne contiene pochi, è però suscettibile in poche ore di assumere quantità quasi favolose e non tutti innocui o favorevoli agli usi ai quali è destinato.

Vi sono varie ragioni che spiegano il perché di questo rapido straordinario aumento.

L'addome e le mammelle delle vacche quasi sempre coperte di materie escrementizie, sono un substrato adattissimo alla vita dei microrganismi; la loro caduta, provocata dal mungitore, ne determina la carica del latte.

Il mungitore, generalmente, si lava le mani con poca acqua fredda e a volte magari col primo latte.

Spesso si lavano i secchi del latte con acque inquinate, che sono vere culture di batteri.

La pulizia della stalla, la strigliatura, la foraggiatura, non si dovrebbero mai praticare durante la mungitura, perché il pulviscolo che si solleva è carico di microrganismi che possono facilmente cadere nel latte.

Quasi mai si scarta il primo latte che è carico di microrganismi penetrati per la via esteriori del capezzolo. In generale poi lo si tiene in recipienti che per loro uso quotidiano dovrebbero essere molto meglio e più spesso disinfettati con acqua bollente.

Ora per avere un latte meno carico di batteri e quindi più adatto agli usi cui deve servire, occorre:

Prima della mungitura, lavar bene l'addome e le mammelle dell'animale. Il mungitore si lavi bene le mani possibilmente con acqua bollita o con disinfettante.

I secchi per latte siano lavati con acqua bollente.

Evitare di sollevare polvere durante la mungitura.

Il latte sia portato subito fuori della stalla e tenuto in recipienti sterilizzati con acqua bollente.

Tutto ciò ricordo allo scopo di ravvivare alla mente dei nostri coloni le regole igieniche necessarie perché le loro latterie abbiano ad avere, nei mesi già incominciati di caldo, un latte batteriologicamente sempre più puro e quindi sempre più adatto alla fabbricazione di prodotti buoni e duraturi. Intendo bene rammentar loro che, il più delle volte, la rovina di una latteria è data dai soci medesimi i quali inconsciamente e non conoscendo le buone regole dell'igiene della mungitura, portano a lavorarsi un latte inquinato e quindi inadatto alla fabbricazione di buoni formaggi.

Valvasone, 4 giugno 1913.

Veronese Carlo. La sepoltura degli amanti suicidi nel Cimitero di Anzio.

Roma, 4. Oggi nel cimitero di Anzio sono stati tumulati i cadaveri di Gino Filippick e della sua amante Argentina Bulfoni. I funerali sono riusciti imponentissimi. Erano nel corteo i fratelli ed i parenti dei morti, il tenente Gasperini appositamente venuto da Udine. Le due bare sono state letteralmente coperte di fiori.

Parlamento Nazionale. Camera. Si comunicano i ringraziamenti del primo ministro inglese e di Sir Edoardo Grey per il plauso e le espressioni di simpatia sono rivolte in occasione che fu concluso il trattato di pace.

Due interrogazioni: nella legge forestale — cui il sottosegretario Capaldo risponde promettendo che sarà tra i primi argomenti di cui dovrà occuparsi la prossima legislatura; e sulla massoneria (dell'on. Eugenio Chiesa per sapere se sia vietato alla magistratura di appartenervi) — ed a questa risponde il sottosegretario Gallini assicurando che nessun divieto è stato mai sancito né dalle leggi né dai regolamenti. I magistrati sono giudicati unicamente dall'opera che compiono in adempimento del loro nobilissimo ministero.

Si riprende quindi la discussione sul disegno di legge per le modificazioni alla legge sull'avanzamento; e dopo una importante discussione generale se ne approvano gli articoli.

Le dimissioni dell'on. Luzzatto.

Si sarebbe dovuta leggere la lettera con cui l'on. Riccardo Luzzatto presentava le sue dimissioni da deputato; ma ciò non avvenne, per il tenore della medesima. L'on. Luzzatto avvertito, ne scriverà un'altra.

Anche l'on. Mosca inviò per lettera le sue dimissioni.

Senato. Dopo la commemorazione del senatore Gabriele Bordonaro, morto ieri a Palermo; si discute il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica concessi all'industria privata.

La ferrovia Udine-Mortegliano. Tami, all'art. 1 domanda al ministro se i benefici del disegno di legge potranno estendersi alla ferrovia Udine-Mortegliano per la quale crede che la istruttoria sia già completa.

Sacchi, ministro, s'augura che anche la linea Udine-Mortegliano possa entrare a godere le disposizioni del disegno di legge.

Tami ringrazia. Gli articoli della legge sono approvati.

Dopo la bufera balcanica. Nei Balcani, continuano qua e là raffiche dinotanti che la bufera non si è del tutto acquietata: sono i bagliani bulgari che invadono qualche tratto di territorio serbo; sono recriminazioni giornalistiche.

Ma in complesso, tutti i vari conflitti si vanno attenuando; fra greci e serbi è intervenuto un accordo; a Parigi si sono iniziate le riunioni della Commissione finanziaria; fra bulgari e serbi, si va tentando con fiducia l'accordo. La speranza che ogni ulteriore conflitto sarà evitato va dunque sempre più consolidandosi.

Cronaca tripolina. Tripoli, 4. — Da quattro o cinque giorni siamo completamente senza comunicazioni dall'Italia. I piroscafi postali non arrivano né partono più per lo sciopero degli equipaggi della società dei servizi marittimi. Da principio si sono fatte molte congetture e sono corse parecchie voci. La popolazione era impressionatissima. Ma poi la verità si è venuta a sapere, e ora tutti attendono con speranza che il governo provveda almeno a non fare mancare la posta. Basterebbe che ripristinasse il servizio postale a mezzo di poche torpediniere.

Continuano invece a giungere notizie sempre migliori, dall'interno. Il tenente Bonamico è giunto ieri con la sua carovana a Ghadames ove ha subito impiantato la stazione radio-telegrafica iniziando il servizio con Nalut e con Tripoli. Il primario telegramma annunzia che la situazione nei dintorni è perfettamente tranquilla e che il viaggio della carovana si è compiuto in ottime condizioni.

Spedizione di 10 mila uomini nella Cirenaica

Il Corriere d'Italia scrive: «Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, per procedere all'occupazione di tutta la Cirenaica orientale, ha richiesto al ministro della guerra un nuovo invio di truppe per rinforzare la divisione Tassoni ed il presidio di Tobruk. Oltre quelli già partiti, andrebbero in Cirenaica quelli che erano destinati per il corpo di spedizione in Albania e che da tempo erano pronti per mobilitarsi in 24 ore. Primo a partire sarà l'87 fucilieri dei Friuli, attualmente a Siena, che si imbarcherà giovedì prossimo. Si parla anche della partenza del 42 fucilieri di Modena attualmente a Genova, e di un reggimento bersaglieri, che potrebbe essere di guarnigione ad Asti. Dall'Italia non partirebbero ora che sole truppe di fanteria, essendo già partite per la Cirenaica le truppe montate.»

I Sovrani in Libia.

(NOSTRO FONOGRAMMA) ROMA. — Colla fine del prossimo agosto, fra la Libia e la Cirenaica, la nostra flotta s'opererà le solite esercitazioni. All'ultima fase di queste presentazioni si re che si imbarcherà sulla Trinacria. Il Re visiterà la nuova Colonia.

Circa le modalità di detta visita ogni notizia sarebbe prematura.

Tutto dipenderebbe dallo stato di pacificazione della Cirenaica. La presenza del Sovrano in Libia sarà di una settimana al massimo. Non si esclude che la Regina Elena, la quale in agosto si recerà a Napoli per la cura dei bagni, possa accompagnare il Re nella visita alla nuova Colonia.

Gravissimo atto teppistico.

Prato, 4. — Ieri alle ore 20, la banda dell'83.0 fanteria, che accompagnava il 1.0 battaglione qui di passaggio per i tiri di Mugello, eseguì acclamatissimo in piazza uno scelto programma. Fra applausi fu richiesta la marcia reale. Mentre la banda faceva ritorno alla caserma, alcuni giovani intrasigenti improvvisarono una dimostrazione ostile. Un individuo si gettò sulla bandiera e riuscì a strapparla. Fu subito inseguito e raggiunto; e deve ai carabinieri la sua salvezza. Il deplorevole incidente fu stigmatizzato da tutti.

Notizie in breve

— Il Re ha visitato ieri il cantiere di Vigna del Valle, presso Roma; indi ascese sul dirigibile P 4, che si fermò nell'aria ben tre quarti d'ora, portandosi ad altezza di 400 metri.

— La crisi ungherese è assai grave. Tumulti anche ieri alla Camera: contro Lucas e Tizza l'opposizione scagliò le parole più ingiuriose. Il deputato Hedenyvar, uno dei più scalmanati ricevette tre schiaffate al capo dal capitano della guardia parlamentare Gero. Si annunciano quelli: tra il ministro dell'agricoltura Sereny e il deputato Karoly a condizioni gravi; tra il presidente della Camera Tizza e il deputato Sandor.

— A Trieste si tenne un processo di carattere politico: Sette, gli accusati, i quali tutti fecero parte della discolta Società degli studenti triestini. Accusa: prima, d'alto tradimento poi modificata in quella di eccitamento all'odio contro l'impero, ad azioni politiche ecc. Tutti sette furono assolti.

— Nell'Inghilterra, le impazzite suffraghiste continuano a farne d'ogni colore. A Oxford, incendiarono cinquanta imbarcazioni, portando un danno di 1.75 mila. — A Londra una di esse, certa Emilia Dawson, tentò fermare il cavallo Aumer delle scuderie reali, facendo cadere il fantino e cadendo ella medesima. Di altre diavolerie minori tacciamo.

LIGNANO - BAGNI Stagione 1913

Gran Hôtel Lignano

60 camere da letto con splendida vista sul mare - Restaurant annesso

Vasti saloni da pranzo rimessi a nuovo.

Le condizioni sono rianimate personalmente dai proprietari sigg. MARIN e PIANI per sottoporre la clientela dalle precedenti e saggiate speculazioni e poter offrire un ottimo trattamento familiare ed economico.

Il nota trattare sigg. FRANCESCO FATTORI di Udine contribuirà per la direzione della cucina.

Rivolgersi al proprietario ANGELO MARIN Marano Lagunare.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine. Il programma esposto ieri sera è uno dei migliori che si può avere col cinematografo.

La distruzione della Jungla in Malesia, istruttiva e interessante, ha splendidi effetti panoramici.

L'assente è una commedia in 3 atti, dall'argomento semplice e condotto egregiamente da ottimi artisti. In essa sono delineati con vero senso dell'arte gli usi e costumi dei contadini olandesi. Vi abbondano bellissime scene dal vero. Nell'insieme, quindi, si tratta di un vero capolavoro della cinematografia.

Di grande illarità: Il cane di Tap-puè. Questo bel programma si ripete oggi, cominciando alle ore 18.30.

Cronaca Cittadina

Sui possibili miglioramenti del servizio tramviario cittadino e suoi eventuali prolungamenti.

Ieri mattina in Municipio seguì una seduta della commissione sul tram cittadino, allo scopo di decidere su alcuni importanti miglioramenti da apportarsi al servizio.

Erano presenti: l'ing. Odorico Valluzzi, l'ing. Polverosi, l'ing. Cudugnetto, Pietro Sandri, Camillo Pagani; presenziavano pure il sindaco e l'assessore cav. Pico.

Da notizie che potemmo avere sugli studi e sulla relazione sui miglioramenti che si rendono necessari per il servizio tramviario (già nel 1909 il cav. Arturo Malignani presentava un accurato studio, di quanto si rivedeva informazioni che ci sembrano interessanti.

Il doppio binario in Via Aquileia.

Di grande utilità riuscirebbe l'impianto del doppio binario in Via Aquileia, che potrebbe portare un vantaggio di ben due minuti nel percorso Stazione-Piazza Vittorio Emanuele. Il doppio binario dovrebbe venire prolungato fino al termine della curva sul piazzale Aquileia, cioè fino al punto sul quale le vetture possano essere vedute dal personale fermo in stazione.

In Piazza Vittorio Emanuele verrebbe fatto un collegamento che taglierebbe in trapezio il triangolo formato dai binari incrociatisi, inteso a sopprimere il trasbordio dei passeggeri provenienti da Via Gemona, che vanno per la via più breve alla Posta, a Via Aquileia, alla Stazione. Siccome questi passeggeri sono la maggioranza, mentre quelli che prendono via Cavour sono la minoranza, logico è di obbligare questi ultimi al trasbordio anziché gli altri che sono i più. Naturalmente, le tre vetture si troverebbero egualmente in coincidenza in Piazza V. E. come ora.

Via Poscolle. Un problema di grande importanza che il cav. Malignani non trascurò nei suoi accurati studi si è quello relativo al servizio di via Poscolle.

Secondo il suo progetto preferito, Via Poscolle verrebbe inclusa nella seguente linea: Stazione, Cussignacco Piazza Garibaldi, Via Grazzano, Piazza della Cisterna, Via Poscolle, Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele; sopprimendo così il tratto di piazza XX settembre e parte del tratto di Piazza Garibaldi.

Egli stesso ne espone gli inconvenienti e i vantaggi che presenta questa innovazione:

«Il primo inconveniente — dice la relazione che fu esaminata nella seduta di ieri — interessa una parte dei viaggiatori e precisamente quelli che da Porta Cussignacco e adiacenze vogliono venire in Piazza Vittorio Emanuele — ed è l'allungamento del percorso che si traduce in un perdita di tempo di tre minuti circa.

«Man mano che dai pressi di Porta Cussignacco ci portiamo verso la stazione, l'inconveniente diminuisce, perché i passeggeri, per venire in Piazza Vittorio Emanuele, hanno a loro disposizione la linea di Via Aquileia che potrà venir resa più rapida d'oggi con l'applicazione del secondo binario.

«Un altro inconveniente si può ravvisare nel fatto che la Piazza XX settembre rimarrebbe senza tramvia, ma questo non è grave, perché a pochi passi, sia verso Via Cavour come verso Piazza Garibaldi, il pubblico troverebbe il regolare servizio.

«Un danno grave invece per la società sarebbe costituito dal tratto di collegamento tra Porta Poscolle e via Grazzano, il quale sarà sempre passivo per la natura della località attraversata.

«Per quanto riguarda poi le espropriazioni, il costo delle stesse non può essere certo impressionante, visto che la legge consente il diritto all'espropriazione forzata.

«Ed ecco quali sarebbero i vantaggi, sempre secondo il cav. Malignani:

«D i vantaggi che da questa soluzione ritratterebbero gli abitanti presso la Porta Poscolle e quelli della Via Poscolle è inutile parlare, giacché sono troppo evidenti da per sé stessi. Infatti, ad ogni sei minuti essi avrebbero una vettura che li porterebbe in Piazza Vittorio Emanuele senza alcun trasbordio e del pari una vettura che li porterebbe alla ferrovia per la via più breve, pure senza trasbordio.

«Altro vantaggio del tracciato deriva alla via Grazzano, la quale verrebbe in parte ad essere percorsa dalle vetture tramviarie, mentre oggi non lo è.

«Posti sulla bilancia, da una parte l'inconveniente derivante alla via Cussignacco per l'allungamento del percorso verso la piazza di tre minuti, assieme alla soppressione del servizio in piazza XX settembre, e dall'altra i vantaggi per le vie Poscolle e Grazzano, mi sembra già che i vantaggi, pesino più degli inconvenienti.»

La commissione, nella seduta di ieri, prese notizia di questi studi e di queste proposte, rimandando ad altra seduta il deliberare.

Stabilì invece di provare per alcuni giorni — il che avverrà tra breve — una soluzione proposta ancora nel 1909 per togliere gli inconvenienti di

via Poscolle. Le vetture di quella via proseguono sino in piazza Vittorio Emanuele per via Cavour, per la quale passa ora l'altra linea che va a Piazza Garibaldi.

Si nutrono però poche speranze che questa soluzione, della quale ieri si deliberò l'esperimento per un periodo di prova, riesca agli effetti sperati anche perché sarebbe così raddoppiato il servizio, proprio nella via più stretta, in quella via dove il servizio tramviario viene più stentatamente tollerato.

In ogni modo, col dar passaggio nella via Cavour alle vetture di Via Poscolle, si disturberebbe indubbiamente il rimanente servizio.

I prolungamenti

La relazione sugli studi del cav. Malignani, esaminata dalla commissione ieri mattina, parla anche sugli eventuali prolungamenti delle linee cittadine, in rapporto con le tariffe.

«Non è possibile — dice la relazione — che la società assuma di prolungare il servizio oltre le barriere daziarie senza modificare le tariffe.»

Secondo il relatore, miglior cosa sarebbe di stabilire il prezzo di 15 cent. da e per Chiavris per qualsiasi punto della rete cittadina interna. Il biglietto per oltre Chiavris fino a Paderno verrebbe a costare cent. 20.

Per il Cimitero-Tiro a segno, il biglietto potrebbe essere di centesimi 15 da qualsiasi punto della linea interna (escluso quindi Chiavris). I tratti Porta Gemona-Chiavris e P. Poscolle-Cimitero presi a sé, dovrebbero costare naturalmente 10 cent. simili.

Per prolungare il servizio fino al Cimitero con corse ad ogni 12' minuti, si chiesero ai frontisti L. 10000. Questi però pretendono il prolungamento fino alla Rotonda offrendo lire 20000. Ma chi potrà mai assumersi il rischio di un servizio così esteso e costoso, senza prima esperimentare l'esito del tratto fino al Cimitero?

La commissione, anche sui prolungamenti fino a Paderno e al Cimitero, non prese alcuna deliberazione, proponendosi prima di studiare la questione di discuterne in una prossima seduta.

La polemica sulla nomina dell'ispettore zootecnico provinciale

Senza appelli, perché della lettera del Governatore di Udine, in cui si acciama che comincino ad apparire gli uomini senza testa e pubblichiamo la seguente: Egregio signor Del Bianco,

Abbia la cortesia di pubblicare anche queste righe, che saranno le ultime in risposta al «Giornale di Udine».

Ma si dice che avevo il diritto di ottenere la pubblicazione della risposta alla lettera pubblicata dal giornale suddetto in data 30 p. p. Ma poiché il dott. Furiani non volle pubblicarla amichevolmente, preferii ritirare le mie cartelle e depositarle presso di Lei (che se vuol far piacere al collega, può pubblicarle accompagnandole colla lettera da Lei gentilmente pubblicata. Lettera che diede sui nervi a qualcuno e provocò l'articolo del «Giornale di Udine» d'oggi «chi ride e chi sorride».

Continuando, si potrebbe arrivare fino a quel che piange, ma non voglio seguire l'incognito del G. di U. per una strada che non conduce ad alcuna conclusione.

Si vuol insistere sul tema «caccia all'uomo» anziché al galantuomo Muratori, e poi senza tanti preamboli, lo si taccia, di debolezza di compiacenza di errore commesso... Chiedo scusa al dott. Muratori se rilevo questi giudizi a lui sfavorevoli; ma mi permetto anche di larghi osservare che i suoi sostenitori sono i primi suoi demolitori.

Sorridendo, s'insiste nella «legge speciale» che consentirebbe ai Muratori, cittadino austriaco, di conservare la cittadinanza italiana. Se invece, trattando per poco il sorriso, mi si indicasse con più precisione questa legge, io dopo averla esaminata e riconosciuto il mio errore, mi ricrederei all'istante e indurrei mio fratello a ritirare questo motivo di nullità della nomina. Se però gli avversari per «legge speciale» intendono non già la norma votata dal Parlamento, ma quel complesso di circostanze e di elementi, che, per l'imperfezione e la corrottilità umana, concorrono a render talvolta più o meno volutamente fallaci i giudizi degli uomini, allora essi potranno continuare a sorridere, magari di compassione per me, ma non mi ridurranno a tacere di fronte alla fortuna avversa od alla forza soverchiante.

Senza tema di parer superbo e presuntuoso, senza paura delle frecciate che potranno venirmi da qualche animo, dichiaro che gli argomenti e i giudizi a mio riguardo finora esposti sul «Giornale di Udine», in modo speciale nell'ultimo articolo, sono, nella sostanza e nella forma, puerilità grottesche che non meritano l'onore della discussione: finora, gli avversari hanno pienamente giustificato l'antico detto: «a mala causa, patrocinio pejor».

Mi creda, sig. Del Bianco, dev. m. D. Gasparidi.

Regia Scuola Normale

Le lezioni pratiche per conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare si daranno in questa regia scuola con l'ordine seguente:

16 giugno ore 9.30 estrazione del tema — 17 giugno ore 9.30 lezione.

I privati, per esser ammessi alla predetta lezione, devono presentare: 1) domanda in carta bollata da lire 0.60 alla Direzione della regia scuola Normale. — 2) diploma di licenza normale. — 3) certificato di compiuto biennio rilasciato dal R. Ispettore scolastico.

La commissione, nella seduta di ieri, prese notizia di questi studi e di queste proposte, rimandando ad altra seduta il deliberare.

Stabilì invece di provare per alcuni giorni — il che avverrà tra breve — una soluzione proposta ancora nel 1909 per togliere gli inconvenienti di

Consiglio Provinciale Sanitario

All'indizio della seduta (tenutasi nel pomeriggio di ieri in Prefettura) il Prefetto comm. Luzzatto presenta con parole lusinghiere il nuovo medico provinciale dott. Balardo.

Il dott. Ebbart, quale presidente dell'ordine dei sanitari della Provincia, dice questi saluti:

A nome dell'ordine dei medici della Provincia, ho l'onore ed il grato dovere di dare il benvenuto al nostro nuovo medico provinciale dott. Balardo e di congratularmi il saluto cortese da lui diremato assumendo l'ufficio.

La classe medica Friulana tutta a più spicciamente gli Ufficiali Sanitari ed i medici condotti posti per la loro carica in più diretto rapporto al medico provinciale, assicurano il collega e superiore dott. Balardo, oh! egli troverà in noi sempre dei volentosi collaboratori, dei funzionari ligi alla legge ed alle autorità, ma altrettanto disposti in queste per un più equo e dignitoso riconoscimento dell'opera loro, messa a confronto delle oggior più difficili ed importanti mansioni a loro affidate.

Del nostro spiacimento sia, al dott. Balardo peggio non dubbi il rispetto, l'affetto, la riconoscenza, di cui la classe medica friulana ha sempre circondato sul suo lungo e ricolto lavoro il nostro primo medico provinciale prof. F. Frattini. A lui in questi giorni del doloroso congedo essi non ha mancato con nobile e delicato pensiero di porgergli affettuoso saluto ed augurio, che lo senta il dovere di riuovare in questo momento e in questo luogo a chi parte, mostra diamo il benvenuto cordiale a chi gradito e festeggiato a noi viene.

Il dott. Dalan, quale presidente dell'ordine dei veterinari della Provincia, si associa pienamente a quanto disse il dott. Ebbart in lode del prof. Frattini e manda egli pure al partente il saluto e l'augurio affettuoso.

Il cav. Serafini a nome dell'ordine dei farmacisti della Provincia di cui è presidente, aggiunge pure belle parole associandosi alle espressioni del dott. Ebbart e del dott. Dalan per il prof. Frattini e nel benvenuto al dott. Balardo.

Questi risponde alle cortesi parole del Prefetto e dei membri del Consiglio ringraziando e dicendo che confidava nella valida cooperazione di ciascuno dei membri del consiglio.

L'ampliamento del Cimitero di Udine. Il medico provinciale aggiunto dott. Monti riferisce quindi sulle condizioni sanitarie della Provincia che sono ottime; sui capitoli medici di vari comuni; sui comuni infetti dalla pellagra, sui regolamenti d'igiene.

Il prof. Pennato riferisce sui regolamenti delle levatrici, altri oratori sui consorzi medici e veterinari, sull'acquisto di Udine, sui cimiteri (di tutte le deliberazioni prese vedesi più sotto l'estratto).

A proposito di cimiteri venne in discussione l'ampliamento del cimitero di Udine (ampliamento di circa un ettaro e mezzo) verso tramontana. Siccome l'argomento è d'importanza grandissima e non fu ancora discusso dal consiglio comunale come merita una sì importante questione cui è collegato lo sviluppo e il progredire della città anche in quella direzione, sarà necessario vedere se convenga piuttosto trasportare il cimitero più verso il Cormor o in altra località, anziché adattare l'attuale alle nuove esigenze.

Relatore l'ing. De Toni. Il consiglio Sanitario sospese ogni deliberazione in proposito e rimandò l'importantissimo oggetto ad altra seduta.

Perché fu colpito il cav. Frattini? Il Prefetto risponde di non saperne. In fine di seduti, il cav. Serafini interpellò il Prefetto sulla cessata questione del mais guasto, questione da lui sollevata in una seduta precedente e che era stata sospesa perché l'inchiesta ministeriale era in corso.

L'interpellante domandò soprattutto che il Consiglio Sanitario fosse informato dei motivi per i quali fu colpito così gravemente il medico provinciale prof. cav. Frattini, che fino a ieri era uomo incensurato e nella massima considerazione dell'autorità che dal pubblico.

Il prefetto si rifiutò di dare alcuna spiegazione al cav. Serafini dicendo che l'operato dell'inchiesta che ha condotto al trasloco del prof. Frattini non è stato comunicato nemmeno a lui essendo un argomento d'Amministrazione interna del Ministero e che a ogni modo, non era di competenza del Consiglio Provinciale Sanitario entrare in argomento.

D'altronde, il fatto avvenne quando egli non era fra noi; l'inchiesta non fu domandata né ordinata da lui né si svolse col mezzo di funzionari della Prefettura, ma fu direttamente ordinata dal Ministero, con funzionari speciali venuti da Roma; il prof. cav. Frattini fu a Roma, per dare le proprie giustificazioni e spiegazioni, e in seguito a queste fu decretata la punizione. Egli non sa altro e non può dir altro.

Così resta delusa una curiosità legittima del pubblico, il quale avrebbe voluto sapere se — data pure una responsabilità del dott. Frattini, — non vi siano per avventura altri che abbiano altrettanto o maggiore o minore responsabilità; e soprattutto, come e dove sia andato a finire la punizione del mais in questione.

Le deliberazioni prese. Capitoli medici di Ragogna, Brugnera-Savogna, Budoia, Precoico, Morsano, S. Daniele, Latisana, Ovaro — espresse parere favorevole, vole alla approvazione.

Id. di Ciseris espresse parere contrario alla domanda di aumento stipendio facendo voti per la costituzione cattiva del consorzio Ciseris-Laserna.

Capitolato ostacolo di Pozzuolo, di Marano — espresse parere favorevole alla approvazione.

Consorzio medico Artagna-Montebelluna espresse parere favorevole alla costituzione di ufficio. Carlini-Marano espresse parere favorevole alla convenzione regolatrice.

Regolamento di Igiene di Troppo Grande, di Budoia, di Latisana; espresse parere favorevole.

Comitato. S. prattutto di Commissione...
Proposte per lavori di ampliamento...
Dante. Ospedale. Regolamento inter.
Approvazione. Ospedale. Regolamento inter.
Approvazione. Ospedale. Regolamento inter.

Funebri Muzzatti.

Alle 8.30 si accingono le onoranze funebri...
Apriva il lungo corteo il carro con le corone:
Anna e Nino - famiglia Lesocovich - I nipoti - Elena e Alberto - Giuseppina e Pietro Magistris - I nipoti di Roma.
Sulla bara posava la corona di famiglia.

Il Tribunale...
Altri appalti. Pietro Bertoli di Giuseppe di S. Osvaldo ebbe varie beghe...
Taverna Antonio di S. Giorgio di Nogaro dal Pretore di Palmanova era stato, per ingiurie gravi in danno di Luigi Spizzo suo dipendente, condannato alla multa di L. 50, a L. 30 alla P. C. e spese relative.

Il Tribunale...
Altri appalti. Pietro Bertoli di Giuseppe di S. Osvaldo ebbe varie beghe...
Taverna Antonio di S. Giorgio di Nogaro dal Pretore di Palmanova era stato, per ingiurie gravi in danno di Luigi Spizzo suo dipendente, condannato alla multa di L. 50, a L. 30 alla P. C. e spese relative.

Interessante partita al giuoco del Foot-Ball

Un mese e mezzo fa una ventina di anziani giocatori di foot-ball, i quali da più di quindici anni non avevano avuto il piacere di pestare il campo dei giochi, si decisero di riprendere le antiche usanze; non già con l'idea di riacquistare la perduta agilità e vigore.

Funebri di Domenico Rubic.

Gli scomparsi di quella maschia figura di artista che fu Domenico Rubic scomparso un compositissimo e apprezzato biondo della vecchia scuola triestina. Ricordiamo di lui, gli uomini che battono le ore sulla loggia di S. Giovanni.

Per gli esami nelle scuole mediche.

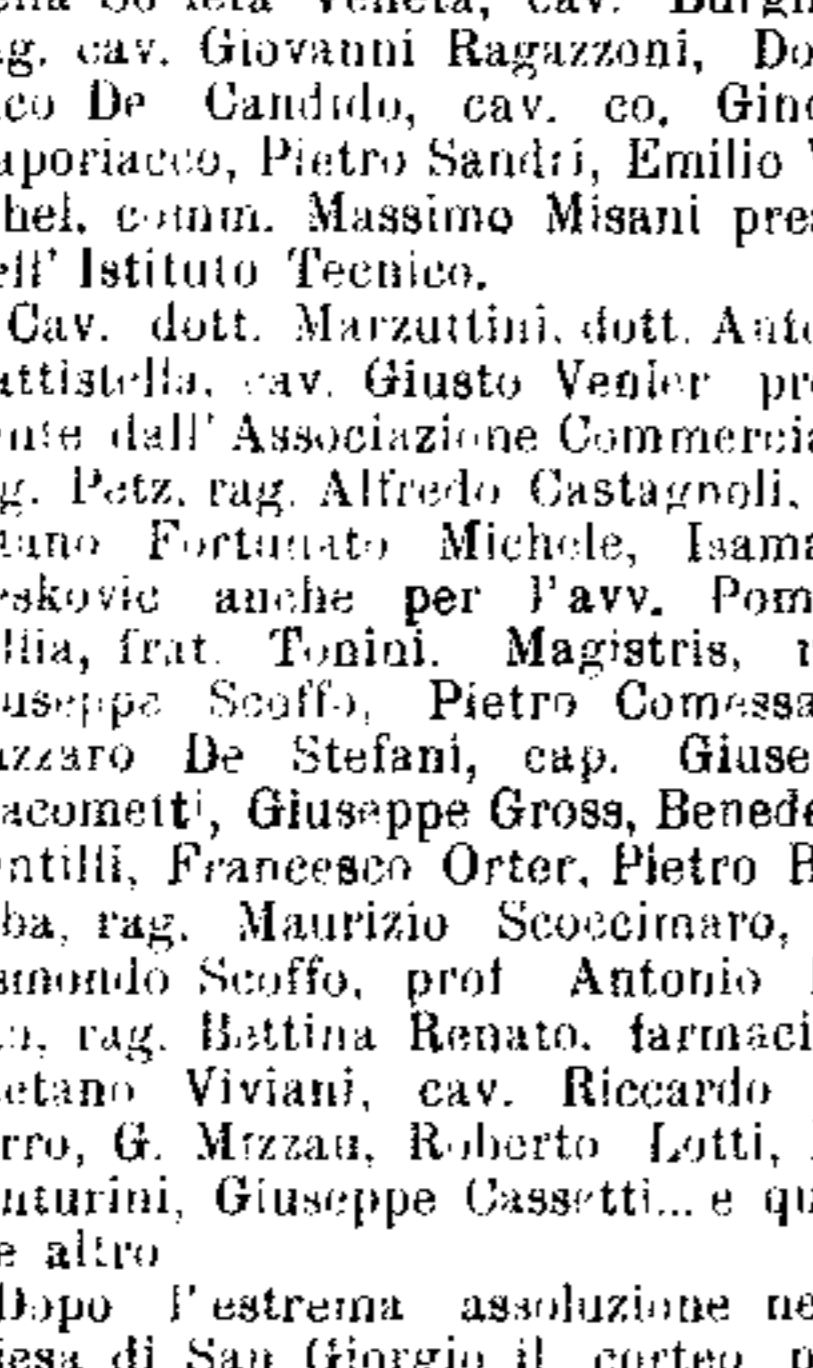
Il ministro della P. I., on. Credaro ha diramato ai capi di tutti gli istituti regi e pareggiati di istruzione classica, tecnica e normale, una circolare contenente le istruzioni per gli esami nelle scuole medie e normali, nella imminente sessione di luglio 1913.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.
Presiede Turchetti, Giudici Riepini e Zecchi. P. M. dott. Fabris cane. Volpe.
Gli Amministratori di Modonutti. - La sera del 13 dicembre 1912 (S. Lucia) alcuni giovanotti di S. Gottardo che stavano nell'osteria all'Insegna del Forte, tenuta da certa Argentina (giusto introdussero tale Antonio Modonutti di Remanzacco negoziante in Agrumi così piace il dolce licor...)

Un gesto da fare

Poche Pillole da prendere E vi sentirete rivivere



Le Pillole Pink sono, per l'organismo debole, nemico, sfinito, come l'acqua per le piante quando cominciano a seccarsi. La guarigione dell'ammalato si fa grazie alle Pillole Pink rapidamente come lo sviluppo della pianta non bisogna aspettare che l'organismo abbia più in sé alcuna risorsa.

Pillole Pink

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3,50 la scatola di 18 le sei scatole, franco

Asta volontaria

Ribasso 85 0/10
Col 9 giugno la Ditta A. Zucchi Schiavini, comincerà la vendita dell'asta di tutte le merci, mode e confezioni (blouses, vestiti, mantelli, pellicce ecc.) che ha ancora in deposito nel suo magazzino di Udine, Via Manin 12 dalle ore 9 alle 19.

Sciatica Reumatica

Casa di Cura.
Dott. G. Faioni e R. Ferrario
Via della Prefettura 19 - Udine
Rinfranzamento
Egredi Dottori.

Al fuoco.

Al fuoco. - Ieri sera verso le ore 18 si sviluppò il fuoco nella casa n. 6 in Planis di proprietà di Pravisanis Egidio fu Carlo.

Avete mangiato troppo?

Avete mangiato troppo? - Qualunque bibita al Vichy Fabris, vi giova assai bene.

Mercoledì d'oggi.

Frutta e Verdure.
Foglia 7. - 24.
senza bacchetta 4. - 7.
Ciliegie 30. - 100.
Piselli 10. - 22.
Asparagi 30. - 40.
Pragajo 2. - 2,25

Il dott. GAMBARTO

specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista
riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carlucci n. 10 ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città.

La ditta LUIGI RAISER

Udine - Via Manin - Udine
allo scopo di ingrandire l'assortimento Mobili imbottiti delle ultime novità - Mobili di piccola mole - Servantie - articoli per regalo - brande a credenzino - e qualsiasi altro articolo inerente alla tappezzeria - e cioè passamanerie - stor - tele uso pelle - tele per tendoni ecc. ecc. mette in

Garage E. Calligaro

Pordenone
Corso Garibaldi Telefono 2-35
Agenzia Automobili
SPA - OPEL
Vendita - NOLEGGIO - Riparazioni
Stock gomme MICHELIN e PIRELLI
Motocicli Rudge - Whitworth

ANEMIA

GUARIGIONE RADICALE IN 20 GIORNI
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZA RAPIDISSIMA.
ITALIA - A. MANZONI & C. MILANO-Roma, e tutte le Farmacie. - Opuscoli gratis.

Casa di Cura

per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
Specialista
Udine - Via Aquilina 26
Visite tutti i giorni
gratis per malati poveri
Telef. 317

Il Gallista

Francesco Cogolo
Via Savorana N. 76 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 a chi desidera si reci a domicilio.

LIDO - VENEZIA
Il ritrovo più elegante
Una spiaggia più bella e più salubre
Excelsior Hotel con spiaggia propria
Grand Hotel des Bains
Hotel Villa Regina
Grand Hotel Lido

Grande Stabil. Bagni
più moderno e più vario. 1000 camerini e capanne
Restaurant alla terrazza ecc. ecc. 3, presenziati 4
Concerti - Teatro - Casino - Kursaal
Automobili - Tennis - Gare Aiolatorie
Tutti i divertimenti della grandi stazioni balneari estere.
Istituto Kinestetico Garage Reale a Mestre

Cercasi
commissario pratico ramo chiacchiere
età 20 - 30 anni. Dirigere offerta per lettera Agenzia Manzoni 444.

Carlo e Anna Tichy
dalle Cliniche mediche ed Istituti Ortopedici Nazionali ed Esteri, tecnici ed anatomici, approvati e specializzati
Masseur e Masseuse
Udine - Via Melegnano 1 (Gervasutta)

ABANO
Provincia di Padova - Telefono 7.76
Stabilimento - Hotel
Cortesi - Megliorato
Aperto tutto l'anno - Riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale - Fanghi termali Bagni e massaggio per le cure della gotta - Reumatismi articolari e muscolari della sciatca, ecc.
Cura elettrica - Bagni idroelettrici
Consulente Professore a richiesta - Medico dello Stabilimento Dott. Giuseppe Camuffo
Luca elettrica - Parco annesso allo Stabilimento - Buon trattamento di famiglia - Prezzi modicissimi - Birra-Caffè - Omnibus alla Stazione a tutti i treni. - Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.
Proprietario: MEGLIORATO VITTORIO

ANEMIA
GUARIGIONE RADICALE IN 20 GIORNI
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZA RAPIDISSIMA.
ITALIA - A. MANZONI & C. MILANO-Roma, e tutte le Farmacie. - Opuscoli gratis.

La ditta LUIGI RAISER
Udine - Via Manin - Udine
allo scopo di ingrandire l'assortimento Mobili imbottiti delle ultime novità - Mobili di piccola mole - Servantie - articoli per regalo - brande a credenzino - e qualsiasi altro articolo inerente alla tappezzeria - e cioè passamanerie - stor - tele uso pelle - tele per tendoni ecc. ecc. mette in

Cordial Ardea
Ferro China Arrigoni
Caffè Rhum Tripoli
Liquori speciali della Ditta Arrigoni e Stradiotto
Villa Santina (Udine)
Chiederti nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

Contro la stitichezza abituale ed i miasmi intestinali
Liquore Purgativo Arena
RIMEDIO MONDIALE scientificamente preparato, di sapore gradevole, unico innocuo e costantemente efficace.
Prescritto da Cardarelli, Queirolo, Castellino, Grocco, Senise, ecc.
Vendesi in tutte le farmacie del Regno e presso la Farmacia ARENA, Via Roma N. 129 - Napoli. Gabinetto per analisi applicate alla Clinica ed alle industrie. Prof. Arena, della R. Università e figli dott. Mario e Fernando.
Per i disturbi della dentizione dei bambini e le regali mammarie vi è il «Gengival Arena».

IL BRODO "ARRIGONI"
in dadi
È Riconosciuto il Migliore perché
Genuno ed il più sostanzioso
Un Dado per Una Minestra 50
Presso tutti i buoni salumeri e droghieri
G. ARRIGONI & C. GENOVA

Affittasi
in Viale Venezia 66, bellissimo appartamento 7 ambienti, corteo, orto, ingresso libero. Mensili L. 25.
D'affittare
appartamento Via Pracchiuso 97 con acqua luce, elettrica ecc.

APPENDICE

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Flammazetta

— E' veramente il ritratto della salute. Ma... ditemi questo: non avevo io né fratelli né sorelle? — No, almeno per quanto ne so. — E quale età avrà avuto quando mia madre morì? — Cinque o sei anni. Vi hanno poi condotta direttamente nel Cumberland. Io non vi vidi se non quattro o cinque anni dopo. — Quelle ultime parole mi fecero ricordare di ciò che a causa della avidità di sapere la storia della mia famiglia, ero in pericolo di dimenticare: cioè come non fosse la mia storia quella che io stavo ascoltando, bensì quella dell'altra miss Grant che la vecchia aveva ravvisato in me. Era

mai possibile, dopo tutto, che vi fossero due donne perfettamente rassomiglianti, da scambiarsi l'una per l'altra? — Per appurare la cosa domandai: — Non avete mai inteso dire che io fossi inviata a Londra? — La vecchia scosse la testa negativamente. — Oppure che fossi posta in un collegio nelle vicinanze di Londra? — No... Ma certamente voi dovette ricordarvene meglio di me! — esclamò sorpresa. — M'arrestai per non far sorgere in lei qualche sospetto. — E vi sembra che rassomigli molto a mia madre? — Come due gocce d'acqua... — Ciò che a me premeva si era il nome del paese nel Cumberland ove era stata condotta la bimba che la vecchia ravvisava in me. Era necessario che sapessi qualcosa di più a suo riguardo onde non fossi presa in fallo parlando dei fatti più ordinari della mia vita... non conoscevo neppure il mio proprio nome! Stavo pensando a concretare una domanda mediante la quale indirettamente a-

vessi potuto giungere a sapere questo nome, quando s'udì la voce della mia padrona di casa. — Mamma, vieni a pranzo! — Era troppo tardi. Un momento dopo giungeva la signora Ferret, e prendendo la suocera a braccetto, la riconduceva in casa. Non erano ancora passati dieci minuti, allorché vidi il fattore comparirmi dinanzi. — Così, voi siete Sidney Grant! — esclamò egli. — Io non risposi né sì né no. — Volete accomodarvi un momento? — lo invitai, per aludere la domanda, e facendogli posto sulla panca. L'uomo aggrottò le ciglia, mentre sedeva presso di me. — Quando avete lasciato Scartone Fell? — chiese bruscamente. — Indicai il giorno in cui ero partita da Londra. — E quale scopo vi ha condotta qui? — Sono venuta per parlare con Mr. Mitchell. — E perché allora non vi siete direttamente recata al castello? — Perché non sapevo quale acco-

gnanza Mr. Mitchell m'avrebbe fatto — risposi, guardando coraggiosamente l'uomo in faccia. — Avrei dovuto immaginarlo dal nome... — borbottò egli. — Poi ad alta voce: — Voi non potete rimanere qui. — Perché mai proruppi fingendo sorpresa. — E' necessario. Perché non avete detto chi eravate, quando vi siete presentata in questa casa? — Io non me ne andrò — diss'io senza badare alla sua domanda. — Ho affittato due stanze, e voi ad ogni modo non potete mettervi alla porta se non alla fine della settimana. L'uomo mi guardò in malo modo, come se non potesse ammettere che vi fosse al mondo una persona che osasse discutere i suoi ordini, specialmente in casa sua. — Lo vedremo! — esclamò. — Non me ne andrò finché non avrò veduto Mr. Mitchell — dichiarai con fermezza. — Ebbene, non avrete molto da aspettare — ribatté egli con un sogghigno, — giacché il padrone sta appunto dirigenziosi alla nostra volta.

Sollevai lo sguardo e vidi il signore attraversare il breve viale del giardino. Mr. Mitchell poteva avere una sessantina d'anni; portava un cappello a stalo e indossava un abito nero. Non appena mi vide, un senso di sorpresa si dipinse sul suo volto, e subito si rivolse a Mr. Ferret come per domandargli una spiegazione: il fattore s'alzò ed avvicinatosi al padrone, gli mormorò qualche parola. Nel frattempo, raccolsi tutte le mie forze per la lotta che fra breve avrei forse dovuto sostenere. Dinanzi a me vedevo l'uomo che da tanti anni desideravo di conoscere — l'uomo che voleva costringermi ad una vita rancia e solitaria, come se fossi un creatura maledetta. Come dovevo accoglierlo? E quale strategia usare per strappargli il segreto che egli così gelosamente custodiva? Dovevo continuare a rappresentare la parte di un'altra? Di una cosa fui convinta, gettando uno sguardo sull'uomo; e cioè che qualunque appello alla sua pietà sarebbe stato vano. — Come?... Voi qui? — Desideravo... Ho bisogno di parlarvi, Mr. Mitchell...

Orario Ferroviario

Table with train routes and times. Columns include destination (e.g., Portofino, Genova, Milano) and departure times.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corso del giornale L. 3 la linea (contato).

Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazioni 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 20 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO

PERLE DI VALYL. RACCOMANDATE DA AUTORITÀ MEDICHE. ECCELLENTE CALMANTE. Scervo da qualunque effetto nocivo secondario.

Munyadi János. Acqua minerale naturale. "L'ottimo fra i purganti." Effetto pronto, sicuro e blando. Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

SANTAL MIDY. Diffusore della CONTRAINDICAZIONE E LIMITAZIONE. Esigete la Firma: Midy. In tutta la Farmacia.

REGINA DELLE TOMBOLE. ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE e IMPROVVISABILE. Estrazione Lunedì 30 Giugno corrente alle ore 19 precise. SI CONFERMA CHE LA COMBINAZIONE NUOVA e SORPRENDENTE CHE REGOLA L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI Assicura e Garantisce una vincita a ciascuna busta miracolosa contenente dieci cartelle, e assicura altresì che le altre nove possono vincere somme importanti.

IGIENE della BOCCA. Acqua fenico - Salicilica - Malfidassi. Previene e guarisce la Carie dentaria, pulisce l'alito, combatte alla bocca freschezza delloga. Garanzita preserva da tutte le malattie della gola.

METARSILE MENARINI. Ricostituente sicuro. Cura: Anemia - Clorosi - Negrastonia - Malaria - Eccessi nervosi - Debolozza - Febbre di mazzetta - Eccessi nervosi.

ELISIR CAMOMILLA. (Antinervoso Calmante Digestivo). Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria? Le "WEINHAGEN". (GLORIOSA) maneggio leggerissimo, carro corto, ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini appiagli, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — Scrittissime garanzie.

Garage Clocchiatti & C. UDINE - Via Treppo 14 - UDINE. Vetturetta METZ-WALTHAM. 4 cilindri 15 HP. - Velocità 80 Km. circa. L. 4000 completa come riprodotta. Garanzia un anno dall'uscita della fabbrica.

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI Adriano Tamburlini UDINE - (Viale Duodo N. 34). Tipi Correnti: Nerissimi, scorievoli, per scuola, commerciali, economici. In Fusti e Damigiane da L. 15 a L. 25 al quintale.

L'acqua - Chinina Manzoni ammorbidisce i capelli. Conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per l'eccellenza della testa senza pre. ntere gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Contro la CARIE DENTARIA. Acqua Fenice Salicilica Cattaneo gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Le più efficaci INIEZIONI IPODERMICHE (per la cura di adeniti scrofolose tubercolari - osteiti, sifilide terziaria; fibrosi, arteriosclerosi, anemia e gozzo) sono quelle di Salsomaggiore (Acqua Naturale Magnaghi). Esse riuniscono i vantaggi delle iniezioni di mare (l'acqua di Salsomaggiore è acqua marina sei volte concentrata) e di quelle jodojodate (avendo però lo jodio allo stato naturale).

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI ormai è provato sono quelli del PREMIATO Laboratorio Chimico OROSI. Pro vedetevi! Non aspettate! Coloro che non l'hanno provato, prendano il pacco Campionario N. 1, venduto per reclame in Italia per L. 1,75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6,25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac Rio Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisotto di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppi Farnese, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il Manuale Istruzione per fare 182 liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente. Mandare Vaglia Postale al Premiato Laboratorio Chimico OROSI Milano - Via Felice Casati, 14 - Milano